



Introduzione: una fede in modalità “riproduzione automatica”

Viviamo nell’era del *play*. Tutto è a portata di clic: formazione, intrattenimento, notizie, spiritualità. Mai come oggi esistono **podcast cattolici, canali YouTube religiosi, conferenze edificanti, omelie registrate e riflessioni spirituali in audio e video**. E tuttavia — paradosso inquietante — mai come oggi sono così rare la **lettura lenta della Bibbia**, la **meditazione silenziosa**, la **lettura spirituale profonda** e la **riflessione personale davanti a Dio**.

Non si tratta di demonizzare podcast o video. Molti sono eccellenti, ortodossi e ben intenzionati. Il problema nasce quando essi **sostituiscono**, invece di **accompagnare**, la lettura e la riflessione personale della Parola di Dio e della propria vita alla luce di quella Parola.

Questo articolo vuole aiutare a **discernere**, non a condannare. A **ordinare**, non a proibire. A **ritornare al centro**, senza rifiutare i mezzi moderni. Perché una fede nutrita solo attraverso le cuffie rischia di diventare una fede **ascoltata**, ma non **assimilata**.

1. Uno sguardo storico: la fede è sempre stata letta, “ruminata” e vissuta

Fin dalle sue origini, la fede biblica non è mai stata concepita come un consumo rapido di idee.

- In Israele, la Legge veniva **letta, memorizzata, meditata e trasmessa** di generazione in generazione.
- I Padri del deserto parlavano di *ruminatio*: “ruminare” la Parola come un animale che mastica lentamente il cibo per assimilarlo.
- La Chiesa ha sviluppato la **Lectio Divina** proprio per evitare un rapporto superficiale con la Scrittura.

San Girolamo lo espresse con grande chiarezza:

▮ *«Ignorare le Scritture è ignorare Cristo».*



Quando scambiamo la Parola con il rumore: stiamo sostituendo la vita spirituale con i podcast? | 2

Non disse “non ascoltare insegnamenti sulla Scrittura”, ma **ignorare le Scritture stesse**.

La fede è sempre cresciuta nel **silenzio**, nella **lettura**, nella **rilettura**, nell'**interiorizzazione**. La predicazione aiuta, certo, ma non ha mai sostituito il rapporto diretto dell'anima con la Parola di Dio.

2. Fondamento teologico: Dio parla... ma vuole essere ascoltato con il cuore

La Sacra Scrittura non è una semplice informazione religiosa. È la **Parola viva**, in un certo senso sacramentale, che interpella, ferisce, consola e trasforma.

□ *«La parola di Dio è viva ed efficace, più tagliente di ogni spada a doppio taglio; penetra fino alla divisione dell'anima e dello spirito»
(Ebrei 4,12)*

Ma perché questa Parola **penetri**, sono necessari:

- **tempo**
- **silenzio**
- **disponibilità interiore**

Il problema della sostituzione della lettura con i podcast non è il contenuto, ma il **modo**. L'ascolto passivo non richiede lo stesso grado di coinvolgimento personale della lettura e della meditazione.

Dal punto di vista teologico, potremmo dire:

- La lettura favorisce l'**interiorizzazione**
- L'audio favorisce la **ricezione esterna**
- Il video favorisce la **stimolazione emotiva**

E la fede non può essere sostenuta solo da stimoli.



3. Il rischio spirituale: da discepoli a consumatori di contenuti cattolici

Ecco il punto critico.

Quando sostituiamo la lettura e la riflessione personali con un consumo costante di contenuti religiosi, emergono diversi pericoli:

□ 1. Spiritualità delegata

Altri pensano, pregano e riflettono **al posto mio**. Io mi limito ad ascoltare.

□ 2. Superficialità pia

Molto contenuto, poca assimilazione. Molta emozione, poca conversione.

□ 3. Mancanza di silenzio interiore

Dio non parla più nel cuore, perché c'è sempre un "rumore religioso" di sottofondo.

□ 4. Confusione tra formazione e vita spirituale

Sapere molto *su* Dio non equivale a **vivere con Dio**.

Gesù non ha detto: "Ascoltate molti commenti su di me", ma:

□ «*Se rimanete nella mia parola...*»
(Giovanni 8,31)

Rimanere significa restare, abitare, non scorrere velocemente come chi passa da un episodio all'altro.



4. I podcast cattolici e YouTube sono cattivi? No. Possono essere pericolosi? Sì.

Siamo onesti:

I podcast e i video **possono essere strumenti preziosi**, soprattutto per:

- persone con poco tempo
- momenti di spostamento
- introduzione a temi complessi
- formazione dottrinale di base

Il problema nasce quando essi:

- sostituiscono la **Bibbia**
- sostituiscono il **silenzio**
- sostituiscono la **preghiera personale**
- sostituiscono la **lettura spirituale seria**

È come nutrirsi solo di frullati: possono aiutare, ma non sostituiscono un'alimentazione solida.

5. Analisi pastorale: ciò che osserviamo oggi nelle parrocchie e tra i fedeli

Da una prospettiva pastorale, emergono sintomi evidenti:

- Fedeli molto informati, ma poco oranti
- Opinioni religiose forti, ma una debole vita sacramentale
- Molto parlare, poca conversione
- Molta critica ecclesiale, poca umiltà spirituale

Non perché ascoltino podcast, ma perché **non leggono più la Parola né leggono la propria vita alla sua luce.**

Sant'Agostino avvertiva:



Quando scambiamo la Parola con il rumore: stiamo sostituendo la vita spirituale con i podcast? | 5

«Temo il cristiano che prega senza pensare e quello che pensa senza pregare».

Oggi potremmo aggiungere: «e quello che ascolta senza interiorizzare».

6. Guida pratica rigorosa: ordinare, non eliminare (visione teologica e pastorale)

□ Principio fondamentale

La Parola di Dio, letta e meditata, è insostituibile.

Tutto il resto è complementare.

□ 1. Priorità assoluta: la Scrittura

- Dedica **almeno 15 minuti al giorno** alla lettura della Bibbia.
- Meglio poco e costante che molto e sporadico.
- Inizia dai Vangeli.

□ 2. Riscoprire il silenzio

- Non ogni momento deve essere accompagnato dall'audio.
- Lascia spazi senza stimoli religiosi.
- Dio parla anche quando le voci tacciono.

□ 3. Leggere con la matita, non solo con le cuffie

- Sottolinea
- Prendi appunti



- Interroga il testo

La lettura attiva forma l'anima.

□ 4. Usare i podcast come supporto, non come sostituti

- Ascoltali **dopo** la lettura, non al suo posto.
 - Che illuminino ciò che è già stato meditato, senza sostituirlo.
-

† 5. Unire Parola e vita

Chiediti sempre:

- Che cosa mi chiede Dio oggi?
 - Che cosa devo cambiare?
 - Dove mi sta correggendo?
-

□□ 6. Accompagnamento spirituale

Parlare con un sacerdote o con un direttore spirituale aiuta a evitare una fede meramente intellettuale o emotiva.

7. Leggere la Bibbia significa leggere la propria vita davanti a Dio

Sostituire la lettura e la riflessione con i podcast può sembrare pratico, moderno ed efficiente. Ma la vita spirituale non cresce con la velocità, bensì con la **profondità**.

La Bibbia non si "consuma". Si **abita**.

Non è un rumore di fondo. È **una provocazione**.

Non si riascolta. Si **vive**.



Quando scambiamo la Parola con il rumore: stiamo sostituendo la vita spirituale con i podcast? | 7

□ «*Maria custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore*»
(Luca 2,19)

Maria non aveva podcast. Aveva **silenzio, memoria e cuore**. E con questo Dio ha compiuto meraviglie.

Conclusione: tornare al centro senza fuggire il presente

Non si tratta di spegnere il telefono, ma di **ordinare l'anima**.

Non di rifiutare ciò che è moderno, ma di **non perdere ciò che è essenziale**.

Se oggi sostituisci la riflessione e la lettura della vita con i podcast, forse non sei del tutto fuori strada... ma sei **incompleto**.

Dio continua a parlare.

La domanda è: **gli permettiamo di parlarci direttamente, oppure solo a coloro che parlano di Lui?**